

Covid-19

Linee guida per la sicurezza dei lavoratori



 **STUDIO VALENTI ASSOCIATO**

Novara - via Dolores Bello 3
Milano - p.zza Castello 24

Maggio 2020

studio@studiovalentiassociato.com
www.studiovalentiassociato.com

Linee guida per la sicurezza dei lavoratori

Il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" rappresenta un importante strumento per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come gli studi professionali.

Il presente documento riporta, in dodici punti, le misure da adottare e le indicazioni precauzionali da seguire, a tutela di lavoratori e datori di lavoro.

1. INFORMAZIONE

MODALITÀ DI CONTAGIO DEL CORONAVIRUS SARS-COV-2

Il coronavirus SARS-CoV-2 è un agente patogeno ad elevata contagiosità, la cui malattia infettiva respiratoria COVID-19 è caratterizzata da un rapido sviluppo epidemico. In assenza di adeguate misure di prevenzione il contagio può interessare lo Studio ed i suoi occupanti.

La principale via di contagio nell'ambito dello Studio è l'inalazione da parte della persona del droplet emesso da un soggetto contagiato dal coronavirus SARS-CoV-2 che si trovi nelle sue immediate vicinanze (sino a 1 metro circa di distanza) per un tempo sufficientemente prolungato (15' in media). Il "droplet" è un insieme di piccole gocce di liquido in sospensione aerea (aerosol) che può rappresentare un vettore di trasmissione di malattie infettive quando consta di saliva, escreato o altri fluidi corporei contenenti agenti patogeni, immesse in ambiente da un soggetto contagioso mentre parla, tossisce o starnutisce.

Una seconda ed importante via di contagio nell'ambito dello Studio si determina quando la persona porta agli occhi, al naso o alla bocca le proprie mani dopo che queste sono state contaminate da una sufficiente carica virale di coronavirus SARS-CoV-2 a seguito di:

- contatto fisico diretto con soggetti contagiosi (ad esempio mediante stretta di mano);
- contatto con materiali inanimati dello Studio (attrezzature di lavoro, documenti, maniglie,

superfici, ecc..) o dell'edificio in cui questo ha sede (pulsantiera citofono, pulsantiera ascensore, ecc..) sui quali si sia depositato il droplet emesso da un soggetto contagioso;

- contatto accidentale con materiali di rifiuto presenti nello Studio (tipicamente fazzoletti usati) contaminati da secrezioni infette di un soggetto contagioso;
- contatto con i servizi igienici dello Studio contaminati dai fluidi corporei di un soggetto contagioso. Per quanto riguarda il tempo di persistenza del coronavirus sugli oggetti inanimati, gli studi più recenti indicano che esso sopravvive, con carica virale decrescente nel tempo.

Una terza via di contagio può essere l'inalazione di una sufficiente carica virale di coronavirus SARS-CoV-2 temporaneamente in sospensione aerea all'interno di uno spazio chiuso dello Studio dove ha soggiornato in precedenza un soggetto contagioso per un tempo sufficientemente lungo. Questa modalità di contagio è tuttora oggetto di studio e discussione. Taluni autori riportano la persistenza in aria del coronavirus, in ambiente chiuso in condizioni di laboratorio, per un periodo compreso tra 3 e 16 ore. Altri, ivi incluso l'Istituto Superiore di Sanità, al momento ritengono che questa modalità di trasmissione sia significativa esclusivamente in determinati ambienti sanitari. Tutte le attuali raccomandazioni di biosicurezza, in ogni caso, sottolineano la necessità di minimizzare precauzionalmente la permanenza in ambienti chiusi ad uso condiviso (ascensori, autovetture, mezzi di trasporto pubblico, sale riunioni, locali mensa, ecc..), rispettando le distanze di sicurezza e/o uti-

lizzando al loro interno idonei dispositivi di protezione individuale.

Una quarta via di contagio, anch'essa tuttora oggetto di ricerca, può essere l'inalazione di una sufficiente carica virale di coronavirus SARS-CoV-2 ricircolata negli ambienti dello Studio dagli impianti di ventilazione o climatizzazione ad aria (in fase sia di riscaldamento che di raffrescamento), eventualmente impiegando come vettore di trasporto le particelle di polveri sottili presenti nei locali.

Una quinta via di contagio in corso di valutazione scientifica, infine, può essere quella oro-fecale, provocata dalla ingestione del coronavirus SARS-CoV-2 per via digerente, attraverso acqua o cibi contaminati, fattispecie che si ritiene, comunque, piuttosto improbabile nello Studio.

TEMPI DI CONTAGIO DEL CORONAVIRUS SARS-COV-2

Uno dei principali fattori che determinano l'elevata contagiosità del coronavirus SARS-CoV-2 è la sua capacità di infettare le persone circostanti il soggetto contagiato prima che questi sia effettivamente riconosciuto come un soggetto affetto da COVID-19 e, di conseguenza, isolato dalla comunità in quanto contagioso. Le ricerche in corso, infatti, mostrano che:

- un soggetto infettato dal coronavirus SARS-CoV-2 diventa contagioso circa 2 o 3 giorni prima della manifestazione dei sintomi della malattia;
- numerosi soggetti infetti - secondo recenti studi internazionali circa il 60% - non sviluppano alcun sintomo (pazienti asintomatici) oppure sviluppano sintomi molto lievi e/o di breve durata (paziente paucisintomatici) che non sono riconosciuti in tempo utile come segni dell'infezione COVID-19;
- dal momento della comparsa dei sintomi a quello della diagnosi, con conseguente attivazione dell'isolamento sanitario, decorrono in Italia mediamente 4 giorni;
- i soggetti sintomatici possono rimanere contagiosi sino a 8 giorni a decorrere dalla cessazione dei sintomi, anche con tampone negativo;

- vi sono soggetti che patiscono recidive dell'infezione anche dopo un'apparente guarigione certificata da tampone negativo, sebbene con una frequenza ed un tasso di contagiosità al momento ignoti.

Tutti questi soggetti infetti inconsapevoli, asintomatici e/o non isolati sono, quindi, in grado di immettere continuamente il coronavirus SARS-CoV-2 negli ambienti in cui vivono e lavorano quotidianamente, ivi incluso lo Studio, mediante le loro emissioni droplet.

MORBILITÀ E LETALITÀ DELL'INFEZIONE COVID-19

In caso di contagio, i dipendenti e i professionisti dello Studio possono essere colpiti diversamente dall'infezione COVID-19 in funzione del loro sesso, della loro età e del loro stato di salute.

I più recenti dati statistici nazionali, infatti, dimostrano che:

- l'infezione colpisce quasi pariteticamente uomini e donne;
- l'età mediana degli ammalati è di 62 anni;
- il 70% degli ammalati ha più di 50 anni;
- il 40% degli ammalati ha più di 70 anni.

Quanto alla letalità dell'infezione, i dati mostrano che:

- la prevalenza dei decessi riguarda gli uomini;
- la letalità aumenta con l'età;
- l'età mediana dei deceduti è di 81 anni;
- la letalità della malattia tra i 40 ed i 70 anni varia tra l'1% ed il 10% circa;
- la letalità della malattia oltre i 70 anni varia tra il 25% ed il 30% circa;
- il 96% circa dei deceduti presentava una o più patologie pregresse all'infezione;
- il 63% circa dei deceduti con tre o più patologie pregresse aveva 65 anni.

SINTOMI DELL'INFEZIONE COVID-19

L'infezione COVID-19 determinata dal coronavirus SARS-CoV-2 è molto spesso asintomatica. Quando, invece, produce sintomi, questi possono essere di varia natura e intensità a seconda del soggetto contagiato, il quale li manifesta generalmente dopo un periodo di incubazione compreso da un minimo di 2 ad un massimo di 14 giorni dal momento dell'esposizione al virus e, con maggiore probabilità, da 5 a 6 giorni dopo l'infezione. Sono anche stati descritti, tuttavia, casi episodici con un periodo di incubazione esteso a ben 27 giorni.

E' importante imparare a riconoscere tempestivamente i possibili sintomi dell'infezione COVID-19 al fine di mettere in atto nello Studio le opportune misure di biosicurezza previste dal presente protocollo.

In linea generale, i sintomi COVID-19 più ricorrenti attualmente descritti in letteratura, spesso analoghi ai sintomi influenzali, sono i seguenti:

- febbre (spesso persistente oltre 37,5°C nonostante l'uso degli antipiretici);
- dispnea (affanno, respiro corto, sensazione di pressione o dolore al petto);
- tosse secca;
- disturbi gastrointestinali (prevalentemente diarrea, ma anche nausea, vomito, dolore addominale);
- ipossiemia (ossimetria inferiore al 95%, cianosi alle labbra o al volto);
- stanchezza, astenia, senso di malessere generale, facile affaticamento;
- mialgia (indolenzimento e dolori muscolari);
- rinorrea (naso che cola e congestione nasale);
- mal di gola;
- iposmia (diminuzione dell'olfatto);
- anosmia (perdita dell'olfatto);
- ageusia (perdita del gusto).

Sintomi meno frequenti sono i seguenti:

- congiuntivite;
- artralgia (dolori articolari);
- brividi e tremori;
- perdita di appetito;
- mal di testa;
- eruzioni cutanee eritematose (arrossamento, prevalentemente sul tronco);
- orticaria diffusa o vescicole (prevalentemente sul tronco);
- macchie rosse o violacee (sui piedi o sulle dita);
- letargia;
- stato confusionale.

2. RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DELLO STUDIO

Gli spazi dello Studio devono essere riorganizzati, laddove possibile, in modo da facilitare l'opera di prevenzione e protezione dall'infezione COVID-19. L'obiettivo della riorganizzazione è quello di segregare adeguatamente gli ambienti di vita e di lavoro dei singoli Professionisti presenti all'interno dello Studio, in modo che essi si mantengano il più possibile isolati gli uni dagli altri così come dai visitatori esterni.

1. Devono essere minimizzati gli spazi comuni di lavoro, favorendo l'uso da parte di ogni dipendente e/o professionista, per quanto possibile, di una propria stanza individuale, chiusa rispetto agli altri ambienti dello Studio e dotata di serramento su esterno. A questo scopo può essere utile ridefinire temporaneamente la destinazione d'uso di determinati locali dello Studio.
2. Nelle aree di lavoro dello Studio in cui non è possibile impedire la contemporanea presenza di due o più persone, ad ognuno di essi deve essere assegnata una postazione dedicata che sia:

- distanziata di almeno 1 metro dalle postazioni degli altri dipendenti e/o professionisti;
 - in subordine, laddove tale distanziamento non sia concretamente fattibile, dotata di appositi divisori fisici, ad esempio in plexiglass, la cui forma e dimensione siano tali da impedire al droplet delle persone più vicine di raggiungere la postazione di lavoro.
3. Deve essere minimizzato l'impiego di attrezzature di lavoro in comune.
 4. Deve essere ricavato nello Studio uno spazio dedicato al ricevimento dei visitatori esterni che risulti segregato rispetto agli spazi di vita e lavoro dei dipendenti e/o professionisti. Questa dovrà essere organizzata in modo tale che il visitatore ed il dipendente e/o professionista possano parlarsi rimanendo ad una distanza non inferiore a 1 metro. Se ciò non è possibile allora è necessario installare sul tavolo comune di riunione un apposito divisorio, ad esempio in plexiglass, la cui forma e dimensione siano tali da impedire al droplet del visitatore di raggiungere il Professionista e viceversa.
 5. All'ingresso dello Studio deve essere ricavata una piccola area filtro in cui i dipendenti e/o professionisti ed i visitatori possano espletare le pratiche igieniche.
 6. Deve essere sospeso l'uso degli spazi condivisi di guardaroba dello Studio per il deposito di vestiti ed accessori per esterni dei Professionisti (armadi, angolo attaccapanni, ecc..). Deve essere riservato, invece, un apposito spazio guardaroba ad uso esclusivo dei visitatori.
 7. Deve essere sospeso l'uso della sala di attesa dello Studio normalmente riservata ai visitatori (ad esempio rimuovendo o rendendo inutilizzabili le sedute ivi presenti).
 8. Deve essere sospeso l'uso delle attrezzature e degli spazi comuni di pausa/ristoro dello Studio (macchinetta del caffè, distributore alimenti, frigorifero, ecc..).

3. REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO

Al fine di evitare di contrarre o propagare l'infezione COVID-19 all'interno dello Studio, ogni dipendente e/o professionista deve costantemente cercare di comportarsi:

1. come se ogni persona che ha di fronte fosse contagiata;
2. come se egli stesso fosse contagioso nei confronti delle altre persone presenti nello Studio.

Ciò premesso, si applicano le regole generali di seguito descritte.

1. I dipendenti e/o professionisti non si recano nello Studio se la propria attività professionale non rientra tra quelle ufficialmente consentite dalle vigenti disposizioni nazionali e locali, ivi incluse le ordinanze regionali e comunali, in materia di contenimento dell'epidemia COVID-19.
2. I dipendenti e/o professionisti non si recano nello Studio:
 - se hanno notizia della propria positività all'infezione COVID-19;
 - se manifestano sintomi dell'infezione COVID-19, ivi inclusa una temperatura corporea $\geq 37,5^{\circ}\text{C}$;
 - se hanno avuto contatti da meno di 14 giorni con persone positive all'infezione COVID-19 oppure con persone che hanno manifestato sintomi correlati all'infezione COVID-19.
3. I dipendenti e/o professionisti accedono allo Studio soltanto se dotati di mascherina chirurgica oppure maschera protettiva FFP2-FFP3 senza valvola respiratoria oppure maschera protettiva FFP2-FFP3 con valvola respiratoria.
4. L'utilizzo dei dispositivi di protezione è raccomandato anche all'interno delle rispettive stanze individuali.
5. I Professionisti devono cercare di rimanere permanentemente nella propria stanza.

6. I dipendenti e/o professionisti devono limitare il più possibile l'accesso alle stanze altrui; eventuali esigenze di comunicazione interna devono essere espletate ogni qualvolta possibile per via telefonica o per posta elettronica
7. Qualora sia indispensabile uscire dalla propria stanza, i dipendenti e/o professionisti, comunque dotati di maschera, devono sempre mantenersi ad almeno 2 metri di distanza l'uno dall'altro. La distanza può essere ridotta eccezionalmente e per brevissimi periodi ad 1 metro.
8. All'interno dello Studio i dipendenti e/o professionisti non eseguono in presenza alcun tipo di riunione, fatta eccezione per il ricevimento di un unico visitatore per volta nel rispetto delle modalità di sicurezza più oltre descritte.
9. Ogni ambiente di lavoro deve essere arieggiata dal dipendente e/o professionista almeno 4 volte al giorno per almeno 10 minuti.
10. Ogni dipendente e/o professionista dota la propria postazione individuale di soluzione idroalcolica con cui disinfettare regolarmente i propri strumenti di lavoro e le proprie mani soprattutto dopo la manipolazione di documenti provenienti dall'esterno.
11. I dipendenti e/o professionisti non condividono per quanto possibile, cancelleria, attrezzature di lavoro e/o documenti cartacei.
12. L'utilizzo di attrezzature condivise, (stampanti, copiatrici, fax, scanner, telefoni, ecc..) deve essere ridotto al minimo indispensabile e deve prevedere, quando possibile, l'immediata sanificazione delle attrezzature dopo il loro uso mediante disinfettante e carta monouso.
13. All'interno dello studio dipendenti e/o professionisti adottano le modalità di igiene oro-respiratoria e di igiene delle mani raccomandate dalle pubbliche autorità.
14. Si raccomanda che i dipendenti e/o professionisti provvedano ad azionare i comandi di accensione/spegnimento delle luci e aprire le porte utilizzando il gomito.

4. REGOLE PER IL RICEVIMENTO DEI VISITATORI

1. L'ingresso nello Studio di persone esterne è motivo di potenziale contagio. Il ricevimento all'interno dello Studio di visitatori esterni, deve, pertanto, essere legato esclusivamente a necessità professionali non altrimenti espletabili. In linea generale, inoltre, è necessario astenersi dal ricevere nello Studio conoscenti per motivi non professionali.
2. I visitatori possono essere ricevuti solo se strettamente necessario e solo nel rispetto delle norme di sicurezza e distanziamento sociale.
3. Non è ammesso ricevere più di un visitatore per volta.
4. Il visitatore è ammesso solo su appuntamento.
5. Nel momento di prendere l'appuntamento il dipendente e/o professionista deve informare i visitatori delle regole adottate e ricordare al visitatore che è vietato l'ingresso a persone positive all'infezione COVID-19 o che hanno avuto contatti con persone positive negli ultimi 14 giorni.
6. Il visitatore deve arrivare all'ora esatta dell'appuntamento. Se il visitatore giunge in anticipo non può sostare nella sala di attesa né in altri locali dello Studio, al cui interno, quindi, non può essere ammesso.
7. E' tassativamente vietato l'ingresso di visitatori privi di adeguate protezioni respiratorie.
8. Prima che il visitatore entri nello Studio, il dipendente e/o professionista deve sottoporre il visitatore alla misura della temperatura corporea mediante l'apposito termometro.
9. Il visitatore ed il dipendente e/o professionista devono mantenersi costantemente ad una distanza reciproca di almeno almeno 1 metro e non devono mai togliersi i propri dispositivi di protezione.

5. REGOLE DI UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI

1. La finestra del bagno comune deve sempre rimanere aperta durante i periodi di inutilizzo.
2. Il lavaggio delle mani deve avvenire con la frequenza e nelle occasioni raccomandate dalle autorità sanitarie.
3. Il detergente per le mani deve essere di tipo liquido, rilasciato mediante erogatore a pressione.
4. L'asciugatura delle mani deve avvenire sempre e soltanto mediante carta a perdere, da gettare dopo l'uso nell'apposito cestino della spazzatura.
5. Al termine dell'utilizzo dei servizi igienici il dipendente e/o professionista deve sanificare con l'apposito disinfettante spray e la carta monouso tutto ciò che è stato toccato.
6. L'uso del bagno comune è vietato ai visitatori.

6. REGOLE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

1. I dipendenti e/o professionisti devono garantire la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di tutti gli ambienti dello Studio, ivi incluse le postazioni di lavoro e le aree comuni.
2. Ogni dipendente e/o professionista provvede in proprio alla pulizia giornaliera ed alla sanificazione periodica del proprio locale e delle relative attrezzature di lavoro.
3. La pulizia periodica possono essere eseguite da una ditta esterna appositamente incaricata oppure personalmente dai dipendenti e/o professionisti (esclusi gli eventuali dipendenti e/o professionisti vulnerabili).
4. gli addetti alla pulizia/sanificazione devono rispettare le stesse regole di accesso e protezione individuale valide per i visitatori. La pulizia deve avvenire mediante panni monouso.

5. In caso di contagio o sospetto contagio COVID-19 all'interno dello Studio è obbligatorio procedere immediatamente ad una sanificazione straordinaria dei locali, che deve essere eseguita da impresa specializzata ed autorizzata secondo le vigenti disposizioni igienico-sanitarie. L'impresa incaricata deve eseguire le operazioni di disinfezione antivirale generalizzata previste della Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 27 febbraio 2020 e ss.mm.ii. Al termine delle operazioni l'impresa provvede al rilascio di un apposito certificato di sanificazione di ambienti non sanitari, attestante l'avvenuta disinfezione COVID-19 dello Studio.

7. REGOLE DI GESTIONE DELLE MANUTENZIONI

Gli interventi di manutenzione dello Studio, richiedendo l'accesso occasionale di personale esterno, comportano un rischio di contagio COVID-19. Essi, di conseguenza, devono essere possibilmente evitati sino a cessata bioemergenza oppure adeguatamente gestiti, nei casi indispensabili.

1. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria dello Studio (ristrutturazioni edilizie, ristrutturazioni impiantistiche, modifiche degli arredi, riparazioni non urgenti, ecc..) devono essere posticipate, per quanto possibile.
2. Gli interventi di manutenzione ordinaria dello Studio (ad esempio i controlli impiantistici non sottoposti a scadenze di legge) devono essere posticipati, per quanto possibile.
3. Gli interventi di assistenza informatica per guasti o malfunzionamenti HW/SW delle attrezzature di Studio devono essere erogati, se possibile, con modalità da remoto.
4. Ogni altro intervento di manutenzione che richieda l'accesso fisico in Studio deve essere avvenire esclusivamente su appuntamento e nel rispetto delle stesse regole di accesso e protezione individuale valide per i visitatori fatta eccezione per la possibilità di muoversi all'interno dello Studio laddove strettamente necessario.

8. DOTAZIONI ANTICONTAGIO DI STUDIO

Al fine di adempiere efficacemente alle regole anti-contagio descritte nel presente protocollo, i Professionisti assicurano la costante presenza nello Studio delle seguenti attrezzature:

All'ingresso:

- cartello recante le norme di comportamento dei visitatori;
- cartello recante l'informativa privacy (per misura della temperatura dei visitatori, vedi allegato);
- infografica di avvertimento circa l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale;
- dispenser guanti monouso;
- soluzione idroalcolica per sanificazione delle mani;
- rotolo di carta monouso;
- cartelli, nastri o altri analoghi sistemi per rendere inutilizzabili le sedute della sala di attesa;
- cestino della spazzatura con sacco di plastica estraibile e richiudibile;
- termometro ad infrarossi o termocamera o altro dispositivo atto a misurare a distanza, senza contatto, la temperatura corporea di una persona.

In ogni stanza individuale:

- soluzione idroalcolica per sanificazione delle mani;
- spray di alcol isopropilico per sanificazione di superfici e attrezzature di lavoro (scrivanie, tastiere, mouse, touch-screen, schermi, pannelli di comando, ecc.);
- rotolo di carta monouso;
- cestino della spazzatura con sacco di plastica estraibile e richiudibile.

Nel bagno comune:

- cartello recante le istruzioni di lavaggio delle mani pubblicate dal Ministero della Salute;
- erogatore di sapone liquido per le mani a PH neutro;
- soluzione idroalcolica per sanificazione delle mani;
- prodotto di sanificazione spray per superfici e servizi igienici (lavabo, rubinetteria, WC, specchi, ecc.);
- salviettine di carta e/o rotolo di carta monouso;
- cestino della spazzatura con sacco di plastica estraibile e richiudibile.

9. IN CASO DI CONTAGIO O SOSPETTO CONTAGIO

1. Ogni Professionista, non appena manifesti sintomi correlabili all'infezione COVID-19 oppure abbia notizia della positività o sospetta positività COVID-19 propria o di un soggetto della propria cerchia personale, lo comunica tempestivamente per le vie brevi al datore di lavoro e, se presente in Studio, lo lascia immediatamente per recarsi nel luogo di isolamento indicato dall'autorità sanitaria.
2. Ogni dipendente e/o professionista, non appena abbia notizia della positività o sospetta positività COVID-19 di una persona che abbia avuto accesso allo Studio da meno di 14 giorni, la comunica tempestivamente per le vie brevi al datore di lavoro.
3. Non appena ricevute le notizie di cui sopra, i dipendenti e/o professionisti lasciano immediatamente lo Studio e fanno eseguire da un'impresa specializzata, negli stretti tempi tecnici necessari, le procedure di sanificazione straordinaria dello Studio in conformità alle disposizioni della Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 27 febbraio 2020 e ss.mm.ii.

4. Lo Studio rimane chiuso a dipendenti e/o professionisti e al pubblico finché le procedure di sanificazione straordinaria non sono state completate e certificate dall'impresa specializzata.
5. I dipendenti e/o professionisti che hanno avuto contatti con persone positive all'infezione COVID-19 possono avere nuovamente accesso allo Studio – purché asintomatici – non prima che siano decorsi preferibilmente 27 giorni dall'ultimo contatto ma, in ogni caso, non prima di 14 giorni.

Sono fatte salve eventuali disposizioni più restrittive impartite dalle pubbliche autorità.

6. I dipendenti e/o professionisti già positivi all'infezione COVID-19 possono avere nuovamente accesso allo Studio soltanto 8 giorni dopo la data di esecuzione dell'ultimo dei due tamponi – entrambi con esito negativo – attestanti ufficialmente la cessazione della malattia secondo le vigenti procedure di legge.

Sono fatte salve eventuali disposizioni più restrittive impartite dalle pubbliche autorità.

7. Per qualsiasi ulteriore informazione sulle modalità da seguire in caso di contagio o sospetto contagio COVID-19, i dipendenti e/o professionisti faranno immediato riferimento al proprio medico curante e/o al numero telefonico di pubblica utilità 1500 appositamente approntato dal Ministero della Salute e/o ai numeri verdi regionali appositamente dedicati alla bioemergenza in corso¹.

¹ - Piemonte: 800 19 20 20

